EDIZIONE OTTOBRE NO.2/2017

SSR CSA
Schweizerischer Seniorenrat
Conseil suisse des aînés
Consiglio svizzero degli anziani

News

Sommario

Il finanziamento dell'AVS in pericolo	1-2
Editoriale	3
La rivista «CSA-News» dovrebbe profilarsi maggiormente.	4
Ricerca promossa dal CSA: la tecnologia dell'informazione per far fronte alla solitudine?	5
Il «Contact Center» delle FFS a Briga: La stazione ferroviaria virtuale della Svizzera	6
Inasprimento della legge sulla naturalizzazione	7
Il Tribunale federale conferma: i limiti di età sono discriminanti.	8
Convegno CSA a Bienne, Palazzo dei congressi	8
Impressum	8

Il finanziamento dell'AVS in pericolo

Michel Pillonel, Copresidente

E' con delusione che il Consiglio svizzero degli anziani (CSA) ha preso atto dei risultati della votazione di domenica 24 settembre 2017. Tempo prezioso è stato gettato alle ortiche mentre che qualsiasi nuova proposta sarà più onerosa di quanto proposto dal pacchetto respinto in votazione popolare.

Il CSA, che ha sostenuto sin dall'inizio tale soluzione, si impegnerà ora richiedendo un finanziamento supplementare sostenibile affinché l'attuale livello delle rendite venga garantito. Si opporrà con forza contro qualsiasi misura che potrebbe portare a uno smantellamento delle prestazioni. Come prima urgente misura, chiede, a brevissima scadenza, che lo 0,3% dell'IVA versata all'AI venga dirottata all'AVS. Gli altri provvedimenti dovranno essere prudentemente valutati affinché il popolo possa, al più presto, sbloccare la riforma della previdenza sociale, ferma al palo da oltre 20 anni.

Dopo l'esito della votazione, tutti concordano nell'affermare che una riforma è necessaria. L'aumento delle persone che raggiungeranno l'età di pensionamento progredisce costantemente. Gli attuali contributi dell'AVS non sono sufficienti per pagare le rendite. Unicamente con i proventi

Dopo i risultati della votazione del 24 settembre, anziani perplessi e delusi.

da investimenti si riesce a mantenere il primo pilastro fuori dalle secche finanziarie. Sembrerebbe che un aumento dell'IVA possa essere accettato. Solo il futuro potrà confermarcelo. Qualsiasi forma di finanziamento dovrà ora essere presa in considerazione, non essendoci più, in questo campo, nessuna remora o tabù. Unica certezza: il futuro dell'AVS è in pericolo in quanto il suo finanziamento non è più assicurato.

Una campagna distorta

E' un dato di fatto che il contenuto del pacchetto di misure relative al primo e al secondo pilastro era notevolmente complesso. La posta in gioco di questa votazione non è stata recepita come avrebbe dovuto esserlo. I provvedimenti più controversi, i 70 franchi per i nuovi pensionati e l'abbassamento del tasso di conversione del secondo pilastro, erano peraltro già stati bocciati dal popolo. L'intreccio di misure tra il primo e secondo pilastro non ha facilitato di certo la comprensione del tema. Tema complesso che dovrà essere ora chiarito al più presto dal Consiglio federale e dal Parlamento. Ma cosa dire di questa campagna dove gli argomenti contrari alla proposta messa in votazione hanno ceduto il passo a declamazioni al limite del populismo? Un muro contro muro tra giovani e anziani, i salariati contro i pensionati, le donne contro gli uomini, i ricchi contrapposti ai poveri e quant'altro. Addirittura si è affermato che l'aumento dell'IVA avrebbe notevolmente innalzato il prezzo del boccale di birra! Quando si dibatte su un tema posto in votazione, tali affermazioni sono, oltre che fallaci, poco serie.

Vogliamo conoscere il famoso piano B

La destra del Parlamento, in questa occasione alleata all'estrema sinistra, é la vincitrice di questa votazione. Ne prendiamo atto!

Durante tutta la campagna, gli avversari della riforma ci hanno frastornato le orecchie parlando di un cosiddetto piano B. Ora che il popolo si è pronunciato, i fautori di tale misterioso piano dovranno mostrarcelo. Il Consigliere federale Berset, commentando l'esito della votazione, ha affermato che non esisteva un piano B. Se quest'ultimo consiste nell'aumentare per tutti dell'età di pensionamento e nel ridurre il tasso di conversione del secondo pilastro senza nessuna misura di compensazione, una nuova riforma non avrà maggiori possibilità di quella proposta il 24 settembre di essere accettata. Se i fautori del NO credono che proponendo un'ammucchiata di misure per far ingoiare il rospo sia realistica, si sbagliano. Nessuno sarà così sciocco di abboccare all'amo. Lo scacco è programmato! Siamo impazienti di conoscere i contenuti di questo famoso piano B che ha fatto propendere per il no molte cittadine e cittadini accorsi al voto.

E ora, quali misure saranno prese nel futuro?

Abbiamo preso democraticamente atto del risultato scaturito dalle urne. Osiamo sperare che tutti gli attori coinvolti sapranno dedurne le inevitabili conseguenze e affrontare coerentemente il problema. Per il CSA questa votazione è stata certo uno scacco, ma non per questo desistiamo. Presteremo attenzione affinché il finanziamento dell'AVS sia assicurato e che le rendite del primo pilastro rimangano al livello di quelle attuali. Ci si attende, quale prima urgente misura, che il trasferimento dello 0,3% dell'IVA dall'AI all'AVS venga effettuato, previo un allargato consenso, il più rapidamente possibile.

Per il secondo pilastro, non c'è fretta. La diminuzione del tasso di conversione non è urgente come si vorrebbe far credere, visti i proventi nettamente più elevati conseguiti dalle casse pensioni nel 2016 e 2017. Meglio riflettere e pensarci due volte prima di prendere provvedimenti che potrebbero essere nuovamente respinti.

I politici sono ora sollecitati a non far sparire il sorriso dalle labbra degli anziani.

Editoriale

Roland Grunder, Copresidente

Sembrerebbe che un vento nuovo soffi nel CSA. Non che il passato debba essere respinto o oggetto d'immeritate critiche. Ma le nuove tecnologie sono passate qui nelle vicinanze. Infatti la mia strada verso la copresidenza è iniziata partecipando ai lavori del gruppo TIC (tecnologia dell'informazione e della comunicazione). In precedenza, ho avuto il privilegio di trascorrere oltre un decennio alla testa di SwissMedia, associazione che si occupa appunto delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. A parte questo, sono una persona a cui piace comunicare. Non ho fatto altro in tutta la mia vita e continuerò ancora a farlo.

Ma come vogliamo definire la comunicazione?

Comunicare significa mettere in relazione, in collegamento, in contatto, trasmettere un'idea, un messaggio, un testo, un'informazione, il tutto nei più svariati modi. E' pure un mezzo per trasmettere un pensiero, una convinzione, il tutto per raggiungere un obiettivo in precedenza fissato. Il CSA è un'istituzione composta da due grandi associazioni mantello: l'ASA e la FARES, queste ultime in rappresentanza di circa 200'000 membri. Una notevole forza che ha per missione primaria di difendere gli interessi e le prerogative di una categoria della popolazione di questo paese in costante aumento. Ricordiamo che oggi son oltre 2,5 milioni i beneficiari dell'AVS, numero in continua progressione. Per rispondere a questa primaria missione, il CSA vuole e deve vigilare sulla qualità di vita di questa parte della popolazione. Dev'essere la VOCE DEGLI ANZIANI presso le autorità a tutti i livelli, comunale, cantonale e federale, così come nelle imprese. Il CSA, e di riflesso le due associazioni mantello, non rappresentano un'unica tendenza politica, ma hanno scopi e obiettivi comuni, che spesso vengono realizzati usando metodi e strade diverse. Scopo ultimo è comunque di lottare per il benessere e per una migliore qualità di vita degli anziani.

Ma come può funzionare tutto questo?

L'essenziale, per non dire la totalità della nostra azione si svolge per mezzo della comunicazione. Il nostro agire è COMUNICAZIONE. Grazie a quest'ultima, possiamo e dobbiamo essere presenti, anzi, onnipresenti. La totalità dei mezzi a disposizione per comunicare é efficace, e questi mezzi sono in continua evoluzione. Si sviluppano tecnicamente e tecnologicamente. Si chiamano News-letters, siano essi cartacee o elettroniche, Internet, reti sociali, smartphones, tablets. La comunicazione è pure rete (network) usata dalla politica, dall'economia, dal sociale, dalla cultura, applicata a livello nazionale e internazionale. Dobbiamo essere presenti ovunque, dire cosa facciamo, mostrare chi siamo. I mezzi non mancano e soprattutto, non dimentichiamoci che, anche nell'era tecnologica, il passaparola, il contatto umano sono pur sempre essenziali per comunicare: mezzi alla portata di ognuno. La tecnologia deve rimanere un supporto al servizio di noi, donne e uomini, forze alla base del CSA e di coloro che lo costituiscono.

Oggi, tutto passa dalla comunicazione, tutto è comunicazione. Dobbiamo tuttavia farne buon uso rimanendo all'ascolto di coloro che costituiscono il nostro obiettivo primario: gli anziani. Tutto ciò affinché questi ultimi possano beneficiare di una qualità di vita dignitosa e direttamente proporzionale a quanto hanno fatto per contribuire al benessere di questo paese durante tutta la loro vita attiva. Consolidare quanto acquisito, assicurare e garantire nel lungo termine gli attuali sistemi sociali e sanitari, sono solo alcuni aspetti e obiettivi che il CSA si è fissato. E vogliamo comunicarlo usando i mezzi moderni che la tecnologia odierna ci mette a disposizione.

La rivista «CSA-News» dovrebbe profilarsi maggiormente.

Reinhard Hänggi, redattore

L'inchiesta promossa tra i nostri lettori è stata accolta positivamente. Ne risulta che il «CSA-News» è letto, i temi trattati sono interessanti e argomentati. Tuttavia gli articoli dovrebbero essere maggiormente profilati e mirati.

Unitamente all'ultima edizione della nostra rivista, sono stati distribuiti 1560 questionari, 218 dei quali (14% del totale) rientrati debitamente compilati. L'83% di coloro che hanno risposto sono membri di un'associazione di anziani, il rimanente 17% è composto da parlamentari o membri di enti pubblici. Oltre la metà ha un'età compresa tra i 70 e 84 anni. Uno su quattro ha espresso singoli o diversi commenti.

«E' buona cosa che ci sia il CSA-News»

I contenuti del «CSA-News» sono ritenuti variati e informativi. Tuttavia, si auspica di veder trattati ulteriori argomenti quali, ad esempio, la discriminazione sulla base dell'età, la tassazione del reddito quali piccoli proprietari di immobili, la cura di donne sole. In qualità di rappresentante degli interessi degli anziani, il CSA dovrebbe esercitare una maggior pressione sulla politica e le autorità. Si sottolinea come scarsa sia la presenza del Consiglio nell'opinione pubblica e nei media. Tutti questi temi e richieste verranno trattati in dettaglio durante una seduta speciale del Comitato che verrà convocata prossimamente.

Si preferisce un'edizione cartacea

Il 76% di coloro che hanno risposto all'inchiesta preferiscono una versione cartacea della nostra rivista e che la stessa sia loro spedita per posta a domicilio. Il 32% è disposto a ricevere e leggere il «CSA-News» anche sui media elettronici. L'80% vedrebbe di buon occhio una collaborazione con altre pubblicazioni per anziani. La grafica potrebbe essere migliorata. Quale primo e sostanziale accorgimento si è deciso di pubblicare la rivista a colori. Inoltre, non appena verrà trovata una collaborazione tecnica e grafica, il layout verrà perfezionato.

Ringraziamo le nostre lettrici e lettori per aver partecipato a questa inchiesta. La loro opinione ci permette di definire quanto va mantenuto e ciò che va cambiato. A questo proposito sarete costantemente informati.

Qualora desideraste ricevere il nostro organo d'informazione in formato elettronico (PDF), richiedetelo via e-mail all'indirizzo seguente: info@ssr-csa.ch. Auguriamo a tutti voi buona lettura della prima edizione a colori del «CSA-News».

CHE COS'È IL CSA?

Il CSA è l'organo consultivo del Consiglio federale e delle Autorità per le questioni legate all'anzianità. Rappresenta le richieste di ordine economico e sociale delle persone anziane. In seno ai Gruppi di Lavoro, i 34 membri approsondiscono le questioni pendenti ed elaborano prese di posizione all'attenzione delle Autorità e della Politica. Il CSA é costituito di 2 organizzazioni mantello:

- **l'Associazione Svizzera degli Anziani (ASA) e**
- **la Federazione delle Associazioni dei Pensionati e di Autoaiuto in Svizzera (FARES).**

Assieme, queste 2 organizzazioni rappresentano complessivamente ca. 200 000 anziani associati.

Interesse ai temi trattati dal CSA

Pos.	Tema	Il tema mi interessa				Note
		Molto	poco	per nulla	non so	
1	Riforma dell'AVS	182	15	1	20	1,09
2	Partecipazione alla politica degli anziani	145	42	7	24	1.29
3	Mobilità	136	52	6	24	1.33
4	Cura/Cure a lungo termine/cure palliative	134	55	6	23	1.34
5	Salute e prevenzione	127	57	4	30	1.35
6	Abitazioni a misura d'anziano	132	53	7	26	1.35
7	Coinvolgimento nelle nuove tecnologie	122	68	3	25	1.38
8	Discriminazione a causa dell'età	122	62	6	28	1.39
9	Garanzia delle rendite	130	49	13	26	1.39
10	Mezzi d'aiuto per l'autonomia	125	64	7	22	1.40
11	Premi cassa malati/Riduzione dei premi	131	47	19	21	1.43
12	Relazioni intergenerazionali	110	74	7	27	1.46
13	Prestazioni complementari	104	71	20	23	1.57
14	Prevenzione degli infortuni	84	86	14	34	1.62
15	Situazione dei migranti anziani	66	92	33	27	1.83

Ricerca promossa dal CSA: la tecnologia dell'informazione per far fronte alla solitudine?

Rudolf Garo, membro del Comitato e del gruppo di lavoro TIC

Muggio Comune di Breggia

La pianura tra Mendrisio e Chiasso è estremamente urbanizzata. Ferrovia, autostrada, dogane, punto franco, zone industriali e insediamenti umani occupano un territorio di dimensioni ridotte. Dal centro di Mendrisio si sviluppa una strada che sale quasi timidamente, tra una curva e l'altra, verso una angusta valle, posta a sud delle falde del Generoso. Siamo in Val di Muggio.

E più ci si inerpica verso la cima dei monti, più ci si lascia alle spalle il caos edilizio, le fabbriche, il rumore, il traffico del fondo valle. Le rare nuove costruzioni che incontriamo si affiancano ai vecchi edifici della valle, segno di un lento processo d'invecchiamento al quale anche la popolazione locale non sfugge. A poca distanza da un asse di comunicazione di importanza europea, incontriamo minuscoli paesini. Al boom economico, in Val di Muggio, non è seguito un aumento demografico. Ad esempio Cabbio conta oggi 172 abitanti, un secolo fa erano il doppio.

La popolazione anziana in difficoltà.
I villaggi che si affacciano sulla sponda sinistra delle gole della Breggia, a seguito del processo di aggregazione in atto in Ticino, formarono nel 2009 il nuovo comune di Breggia, con sede a Morbio Superiore. Il Comune conta 1794 abitanti, di cui 392 con più di 65 anni. La maggior parte di essi vive nei discosti villaggi della valle. Le popolazioni anziane che vivono nelle regioni periferiche sono doppiamente sfavorite: da una parte a causa dell'avanzare dell'età e dall'altra per il rischio d'isolamento sociale. Questo processo è vieppiù condizionato dal trasferimento di molti servizi in Internet. Questi anziani non sono unicamente dipendenti dalla nuova logistica delle cure o dei servizi di base, ma spesso soffrono di solitudine, di insicurezza, del vuoto sociale e dal timore di una maggiore fragilità dovuta all'aumento dell'età.

In contatto diretto con gli anziani.
Il gruppo di lavoro del CSA che si occupa della tecnica dell'informazione e della comunicazione (TIC), dedica pure la sua attenzione alle tecnologie «Ambient» o «Active and Assisted Living» (AAL), mezzi che dovrebbero favorire un più lungo mantenimento al proprio domicilio dei diretti interessati. E' in questo ambito che il CSA si è mosso. Vorrebbe infatti saperne di più. Si è allora messo in contatto con ricercatori della SUPSI che hanno lavorato su questa tematica in Onsernone, nelle Centovalli, in Valle Maggia e in Val d'Aosta. Il Prof. Dr. Dieter Schürch non si è limitato a eseguire una ricerca, ma dalle risultanze della stessa ha sviluppato un progetto ben preciso: persone del posto entrano in contatto regolarmente con gli anziani della regione, si informano delle loro condizioni di salute, e sbrigano pure piccole incombenze quali l'esame di corrispondenza di enti pubblici. Questa rete di «tutori» (dall'inglese tutor), è a disposizione per verificare, grazie a domande scritte, se e come gli anziani coinvolti accettano l'ausilio di questi mezzi, se da un punto di vista sanitario sono in grado e sufficientemente motivati ad apprendere l'uso di queste tecnologie e ad applicarle. Lo studio dovrà fornire dati qualitativamente interessanti. Altre istituzioni di maggior grandezza potranno sviluppare questa ricerca di base.

I lavori sono iniziati il 1. settembre scorso e verranno conclusi verosimilmente alla fine di agosto del prossimo anno.

Il «Contact Center» delle FFS a Briga: La stazione ferroviaria virtuale della Svizzera

Reinhard Hänggi, redattore e membro del gruppo di lavoro «Mobilità e Abitare»

Tutti lo sanno: la clientela delle nostre ferrovie ha sempre più difficoltà ad entrare in contatto con impiegate/i delle FFS. Molti considerano questa situazione come uno smantellamento del servizio.

D'altro canto le esigenze della clientela sono in continuo mutamento. In particolare si vuole che le operazioni legate ai prodotti offerti dalle ferrovie possano essere eseguite da casa o in viaggio. Per questo motivo le FFS gestiscono a Briga un moderno «Contact Center», recentemente visitato dai membri del gruppo di lavoro del CSA «Mobilità e Abitare». Digitando sia dal telefono fisso che dal cellulare lo 0900 300 300, si possono ottenere una miriade di informazioni oppure acquistare tutti i titoli di trasporto. Lo stesso dicasi usando le e-mail. Le FFS dispongono di un sito Internet ben strutturato e comprensibile (www.ffs.ch).

Cifre impressionanti

La domanda di informazioni o servizi gestita da questa gigantesca stazione ferroviaria virtuale è enorme e in continuo aumento. 300 collaboratrici e collaboratori, inclusi 20 tirocinanti, sbrigano i più svariati compiti nell'ambito dei servizi offerti. Giornalmente si risponde a 3000 chiamate e a 1'300 e-mail. In media sono trattati sempre giornalmente 520 ordini per abbonamenti generali o a metà tassa nonché 250 richieste scritte della clientela.

Call Center Handicap

Il centro di Briga è pure a disposizione per i viaggiatori con mobilità ridotta. Si possono ottenere informazioni sull'accessibilità nelle stazioni ferroviarie o dei treni, oppure richiedere assistenza per accedere o scendere dai treni. In questo ambito si risponde annualmente a 61'000 richieste.

Contact Center FFS

SBB CFF FFS

Panoramica delle prestazioni del Contact Center FFS di Briga

- **Rail Service 0900 300 300 (CHF 1.19/min. da rete fissa svizzera)**
  Prenotazione di viaggi, richiesta di informazioni e acquisto di biglietti per eventi, 7 giorni su 7, 24 ore su 24 in tedesco, francese, italiano e inglese
- **ffs.ch**
  Il canale di vendita elettronico ffs.ch e Mobile FFS
- **Servizio clienti del Contact Center e produzione**
  Ufficio di contatto per la produzione e domande su SwissPass, AG, metà-prezzo, Binario 7, Z-BonusPass,
- ZVV-BonusPass
- **Dialogo clienti FFS**
  Apprezzamenti, critiche e proposte al numero 0800 401 401 (gratis), dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 17, esclusi i giorni festivi
- **Service Center Handicap FFS**
  Sostegno ai viaggiatori con mobilità ridotta: 0800 007 102 gratis in tutta la Svizzera (dalle ore 6 alle ore 22), mobil@ffs.ch
- **Service Center Businesstravel**
  Consulenza per la clientela aziendale business@ffs.ch
- **Social media**
  Assistenza e consulenza ai clienti tramite Facebook e Twitter
- **Helpline distributori automatici di biglietti**
  Sostegno 24 ore su 24 direttamente ai distributori automatici tramite il numero gratuito 0800 11 44 77

Inasprimento della legge sulla naturalizzazione

Marianne de Mestral, membro di Comitato e del gruppo di lavoro «Vecchiaia e migrazione»

Durante la sua ultima riunione, il gruppo di lavoro del CSA «Vecchiaia e migrazione» ha discusso i contenuti del decreto relativo alla nuova legge sulla cittadinanza e le attinenti modifiche, che rivelano sforzi per uniformare la materia presentano alcuni miglioramenti, in maniera critica.

Il nuovo decreto, che entrerà in vigore il 1. gennaio 2018, prevede criteri vincolanti relativi all'acquisizione della cittadinanza che di seguito descriviamo:

- la cittadinanza svizzera può essere richiesta dopo 10 anni (finora 12)

- è necessario essere in possesso del permesso di domicilio C. Persone in possesso del permesso B (permesso di dimora) o F (permesso per stranieri ammessi provvisoriamente), a partire dal 2018 non possono più richiedere la cittadinanza svizzera. Ciò che è già il caso attualmente nei cantoni di Berna, San Gallo e Svitto.

- I criteri d'idoneità finora applicati vengono oggi inaspriti e ridefiniti in «Criteri d'integrazione». Eccoli:
  - si presterà attenzione alla sicurezza e all'ordine pubblico
  - rispetto dei valori contenuti nella nostra Costituzione
  - la capacità, nella vita quotidiana, di esprimersi verbalmente e per scritto in una lingua nazionale
  - partecipazione alla vita economica oppure conseguimento di una formazione
  - promuovere e sostenere l'integrazione della moglie o del marito
  - i cantoni possono emanare altre prescrizioni. La Confederazione prescrive direttive di base.

Per i migranti anziani sarà sempre più difficile in futuro ottenere la cittadinanza svizzera.

Per migranti più anziani, queste inasprite misure, possono significare l'impossibilità, a partire dal 2018, di richiedere il passaporto svizzero. Si tenga presente che:

- La manodopera straniera è impiegata di regola in settori con carichi di lavoro tali da condizionarne la salute, ma con salari più bassi. Pertanto rappresentano una parte importante di lavoratrici e lavoratori che vanno anticipatamente in pensione, e quindi esclusi in anticipo dalla vita produttiva.

- Le rigorose prescrizioni linguistiche – conoscenze verbali al livello B1 e scritto al livello A2-, rappresentano per molti anziani in possesso di un bagaglio culturale diverso dal nostro, un ostacolo insormontabile.

- Succede che migranti decidono, al momento di essere pensionati,e ciò per motivi familiari e in contrasto a quanto in precedenza previsto, di rimanere in Svizzera. Solo a questo momento richiedono la cittadinanza svizzera.

Persone in possesso del permesso B o F possono richiedere la cittadinanza svizzera conformente alle vigenti leggi fino al 31 dicembre 2017. In Svizzera vivono circa 50'000 persone in possesso del permesso B, condizione che permette loro di inoltrare una richiesta di cittadinanza elvetica unicamente fino alla fine dell'anno.

Richieste di cittadinanza inoltrate alle competenti autorità entro la fine del 2017, saranno trattate sulla base delle attuali disposizioni di legge.

Il Tribunale federale conferma: i limiti di età sono discriminanti.

Reinhard Hänggi, redattore

Il Consiglio svizzero degli anziani è regolarmente confrontato con casi di discriminazione a causa dell'età. Il Tribunale federale ha, a questo proposito, emanato una interessante sentenza.

Il caso:
ad un esperto direttore di coro è stata negata l'abilitazione ad essere formato quale «Direttore di Gioventù e Musica» in quanto già sessantasettenne. Nessuno contestava le sue competenze e esperienza in materia, ma gli si rimproverava di aver raggiunto l'età dell'AVS.

Sono determinanti le competenze professionali e non l'età
Il direttore di coro inoltrò un ricorso al Tribunale federale. Riteneva infatti che la decisione negativa era in contrasto con quanto previsto dalla Costituzione federale in merito alla discriminazione a causa dell'età. L'Alta corte di Losanna ha condiviso le motivazioni del ricorrente. I diritti fondamentali possono essere limitati solo a determinate e severe condizioni. In particolare è necessaria una base legale che, nel caso specifico, manca. In parole chiare, ciò significa che solo le competenze professionali e non l'età sono determinanti per stabilire l'idoneità all'insegnamento. Pertanto andava ritenuto capace a formare giovani alla musica.

E' necessario uno specifico articolo di legge?
Recentemente si è venuti a conoscenza di un nuovo caso di discriminazione dovuto all'età. Un candidato per un posto di esperto in lingue si vide rifiutata la candidatura perchè anagraficamente troppo vecchio: 70 anni. Prossimamente il CSA valuterà se sia necessario inoltrare al nostro Parlamento una proposta di articolo di legge in merito a questa problematica.

Anche per dirigere un coro di voci bianche sono determinanti le competenze professionali e musicali e non l'età!

Convegno CSA a Bienne, Palazzo dei congressi

Martedi, 7 novembre 2017, dalle ore 10.00 alle ore 15.00

Ogni due anni il CSA organizza un convegno. Tema di questa edizione:

«Previdenza della vecchiaia - come proseguire dopo il voto del 24 settembre?»

Maggiori informazioni sul convegno del CSA di Bienne possono essere scaricate dal sito www.ssr-csa.ch. L'iscrizione al convegno può essere fatta anche via Internet.

Impressum

EDITORE

Copresidenza CSA:
Roland Grunder
Tel. 079 669 98 02
info@ssr-csa.ch

Michel Pillonel
Tel. 031 924 11 00
info@ssr-csa.ch

Redattore responsabile:
Reinhard Hänggi
Tel. 032 544 05 28
rhaenggi@gawnet.ch

Impaginazione e produzione
Lithouse, 3013 Bern
Tel. 031 333 28 48
info@lithouse.ch

Stampa
Schneider Druck AG
8032 Zürich
Tel. 044 381 69 33
info@schneiderdruckag.ch

SSR CSA Schweizerischer Seniorenrat Conseil suisse des aînés Consiglio svizzero degli anziani

Consiglio svizzero degli anziani
Segretariato, Worblentalstrasse 32
3063 Ittigen
Tel. 031 924 11 00
info@ssr-csa.ch